

LA CARDIOLOGIA SECONDO LA MEDICINA TRADIZIONALE CINESE

Alberto Lomuscio

Scuola di Medicina Naturale "Sowen" – Milano

SUMMARY

The Author describes the physiology and pathology of cardiac troubles under the point of view of TCM, including the psychological ("shen") aspects and the relationship between heart and the other organs.

Special regard is given to a very common pathological state of nowadays, i.e. arterial hypertension, and some pharmacological indications are given, too.

KEY WORDS: Hypertension, Traditional Chinese Medicine, Cardiology

RIASSUNTO

L'Autore descrive la fisiologia e la patologia delle cardiopatie dal punto di vista della MTC, comprendendo gli aspetti psicologici ("shen") e i rapporti tra cuore e altri organi.

Particolare attenzione viene dedicata a una situazione patologica oltremodo diffusa, ossia l'ipertensione arteriosa, per la quale vengono consigliate anche alcune ricette farmacologiche.

PAROLE CHIAVE: Ipertensione, Medicina Tradizionale Cinese, Cardiologia

ASPETTI FISIOLÓGICI

LA LOGGIA DEL FUOCO

In Medicina Tradizionale Cinese (MTC) il cuore, i vasi, e tutte le funzioni e le inter-relazioni che afferiscono all'apparato cardiovascolare fanno parte, secondo la Legge dei 5 Movimenti, della loggia del fuoco, col quale vi sono affinità analogiche basate sulle caratteristiche che questo elemento ha in natura. Il fuoco porta luce e calore, quindi anche nell'uomo sarà segno di luce (intelletto) e di calore (trasporto del calore nell'organismo, mediante le ramificazioni vascolari). Anche dal punto di vista biologico,

pertanto, vediamo che ancora una volta i fuochi sono in realtà due: un fuoco imperiale, rappresentato dal calore-luce, e un fuoco ministeriale, rappresentato dal calore-tepore, più orientato verso la realtà biologica.

A livello di coscienza è allora lo stato di veglia attiva, la luce della piena coscienza, ed è il sentimento maturo, pieno radiante, ossia la gioia, che può degenerare nell'ilarità, come pure nell'attivismo frenetico, nell'ansia e nell'insonnia.

L'organo è il cuore, che tutte le medicine considerano il centro pensante dell'uomo, e che ha la funzione di assicurare la circolazione continua del calore legato al sangue. In realtà, tutto il tessuto nervoso, e quindi anche il cervello, appartiene alla loggia dell'acqua. Il cuore rappresenta però il punto di contatto con gli eventi psichici (e fisici) che interagiscono col sistema vivente, sia a livello di piena coscienza (pensiamo a una tachicardia da stress), sia a livello organico (pensiamo a una tachicardia da sforzo): il cuore rappresenta quindi il punto di impatto tra la nostra mente e l'esterno.

Il tessuto è quello dei vasi sanguigni, per analogia.

Il viscere sarà quello più dinamico dal punto di vista peristaltico, quindi l'intestino tenue, nel quale vi è il transito e l'assorbimento degli alimenti esterni.

Il senso sarà quello che consente di porci in relazione con l'esterno, ossia il tatto. Dal punto di vista più yang, invece, non si deve dimenticare la funzione della lingua (intesa però come movimento della stessa, ossia l'espressione verbale, vero e proprio "tatto psichico" che ci pone in relazione con gli altri); la lingua intesa come senso del gusto appartiene invece alla loggia della terra.

La secrezione è quella più radiante, quella cioè collegata all'emanazione del calore, ossia il sudore, ed è interessante notare che le sedi dove il sudore si manifesta maggiormente sono proprio quelle dove la MTC pone le localizzazioni più

rappresentative del cuore: le ascelle (dove il meridiano principale del cuore si superficializza), lo sterno (sede dei punti di allarme del cuore), il palmo delle mani (sede del XIN PAO LO), la zona sacrale (sede del fuoco originario, MING MEN) e la testa in generale, ma più specificamente la fronte, che è una zona molto yang.

Il sapore sarà quello del bruciato, ossia l'amaro, e il colore è quello del fuoco, cioè il rosso.

FISIOLOGIA DEL CUORE

Come il fuoco rappresenta il massimo yang, così anche il cuore, tra i cinque organi, rappresenta quello dotato di funzioni più yang. Nel capitolo Vili del So Wen si legge che "il cuore è un organo imperiale e assurge al simbolo di imperatore; nel cuore risiede lo shen".

Le azioni fondamentali dell'organo cuore sono:

- A) Il controllo del sangue e dei vasi**
- B) La sede dello shen**
- C) L'apertura nella lingua**
- D) La manifestazione nel colorito del viso**
- E) Il controllo del sudore.**

A) Il controllo del sangue e dei vasi.

Il 45° capitolo del So Wen ci insegna che "il cuore governa il sangue e i vasi", svolgendo un ruolo insostituibile nei confronti della circolazione del sangue, in quanto propulsore del sangue stesso, con la collaborazione dell'energia del polmone, secondo un ciclo ritmico governato dall'energia pettorale Zong Qi.

Il cuore e il sangue sono strettamente correlati, in MTC, e ciò talora coincide con le osservazioni della Medicina Occidentale (MO), come nel dato semeiologico del rapporto tra stato del cuore e colorito della cute (condizionato dalla vasodilatazione del microcircolo, dallo stato di ossigenazione del sangue, etc.), mentre altre volte non vi è corrispondenza tra le due Medicine, come ad esempio in alcune forme emorragiche (la liberazione del fuoco del cuore può provocare, ad esempio, ematuria).

La correlazione tra cuore e sangue vale anche per quanto riguarda la sfera psichica, ossia lo shen, che è governato dal cuore, ma è veicolato e controllato dal sangue. Il cuore ha anche il compito di determinare la struttura del sangue trasformando gli elementi nutritivi puri che la

milza gli trasmette, e questo concetto può trovare un'ipotesi di parallelismo con la MO nella funzione del versante yang del cuore, ossia l'intestino tenue, che come sappiamo è deputato fra l'altro all'assorbimento del ferro, della vitamina B12 e dei folati, importanti fattori nutritivi che condizionano le caratteristiche del globulo rosso. Pertanto, se il cuore è sano, anche il sangue sarà sano, e l'individuo sarà tonico e vigoroso; un cuore sofferente provocherà invece un deficit del sangue, con conseguente indebolimento della costituzione dell'individuo.

B) La sede dello shen.

Il 23° capitolo del So Wen afferma che "il cuore è la dimora dello shen", e nel 71° capitolo del Ling Shu si legge che "il cuore è il capo dei 5 organi e dei 5 visceri, ed è la sede dello shen".

Anche queste affermazioni possono essere inquadrare alla luce della MO, se si interpreta correttamente il significato che la MTC dà allo shen.

Lo shen non è semplicemente la capacità di ragionare o l'intelligenza in senso lato: esso ha una sua connotazione anatomo-funzionale che si configura in un insieme di funzioni e di inter-relazioni neurofisiologiche che hanno il loro corrispettivo in aspetti intellettuali, affettivi e sensoriali: lo shen è innanzitutto la coscienza di sé e dell'individualità del proprio io unico e irripetibile. Ciò trova conferma nel fatto che il cuore, in quanto rappresenta il polo yang dell'"asse degli stati", ossia della struttura energetica che fonda la nostra individuale irripetibilità (il polo yin è quello del rene-acqua, sede del nostro codice genetico), esprime di conseguenza la nostra individualità "psichica", così come il rene esprime la nostra individualità strutturale-materiale.

Lo shen è anche tutto ciò che nella coscienza è yang, ossia è consapevolezza di esistere e gioia di esistere: ciò si esprime nel raggiungimento del benessere psico-fisico, nello stato di veglia, nell'amore per la vita e per la vita di relazione, nel rifiuto della negatività e della morte, nella consapevolezza della propria collocazione spazio-temporale, nel pieno possesso delle proprie facoltà mentali, etc.

Infine, lo shen, come il sole, irradia calore e luce in tutte le direzioni, per cui consente l'attivazione di tutte le funzioni degli altri organi, ossia fornisce l'energia necessaria per dare

impulso e coesione alle varie parti dell'organismo. A differenza della loggia della Terra, che consente la coesione-yin (effetto-connettivo) tra le funzioni energetiche delle varie parti del corpo, il cuore ne promuove la coesione-yang, che in MO si concretizza nella sensibilità propriocettiva ed estero-cettiva, ossia nei rapporti tra ciò che accade "dentro" e "fuori" dal nostro organismo. In altre parole, il cuore dapprima controlla gli stimoli yang complessi in entrata (come i concetti letti su un libro, o ascoltati nell'ambito di un dialogo), azione che corrisponde a quella che il sistema nervoso mette in atto quando riceve mediante i recettori periferici, le fibre nervose centripete, i fasci ascendenti del midollo spinale, la formazione reticolare e i nuclei della base; poi il cuore filtra, modula e decodifica i vari input, che provocano risposte automatiche immediate, e ciò corrisponde, in MO, agli automatismi vegetativi e alle risposte neuro-ormonali non controllabili dalla coscienza (come un improvviso innalzamento della frequenza cardiaca causato da uno spavento); infine, il cuore elabora, modula, memorizza e personalizza le informazioni ammantandole di significato individuale e facendole entrare a far parte della propria struttura psichica, per poi eventualmente dar luogo a una risposta integrata che si esprime in modo coerente e conseguente alla somma degli input iniziali. Il continuo apporto di sempre nuovi input crea la cultura individuale (intesa sia come rapporto fra il sé e l'ambiente, sia come bagaglio di nozioni possedute), modula il rapporto tra le varie parti della nostra psiche, e crea le basi per le proprie potenzialità espressive. Va da sé che questa capacità di percezione-risposta dell'organismo è in grado di garantire l'esistenza e di adeguarsi alle trasformazioni, giungendo anche a controllare le risposte patologiche se lo shen è sano (esempi ne possono essere i fenomeni di auto- o etero-guarigione ottenuti con l'energia mentale, come lo yoga, l'ipnosi, l'effetto placebo e altri), e giungendo invece ad amplificare la patologia se lo shen è disturbato (come accade nei casi di patologie auto-immunitarie, nella psoriasi, nelle forme psicosomatiche, etc.).

Quanto detto non deve però far dimenticare che lo shen, pur appartenendo al fuoco, è tuttavia strettamente correlato agli altri movimenti, dai quali riceve influenze molto importanti.

L'Acqua, tramite lo ZHI, dà vita all'idea iniziale tramite la volontà. Il Legno, tramite lo HUN, crea la programmazione e indirizza verso la maturazione del progetto, ossia verso il Fuoco che, tramite lo SHEN, rappresenta la piena maturazione del progetto e stimola la Terra che, tramite lo YI, sta alla base della concentrazione, dell'organizzazione dello studio, della razionalità logico-matematica, della memorizzazione. Il Metallo, tramite il PO, consente di concretizzare le idee (il Metallo è un movimento che porta dallo yang, pensiero, allo yin, materia) portando l'idea, fattasi progetto organizzato, alla materializzazione completa simboleggiata dall'Acqua. Lo Shen ha però, oltre alla funzione specifica di far passare l'energia dal Legno alla Terra, anche la funzione di coordinare e fornire consapevolezza specifica ai vari shen secondari, compreso il proprio.

Se si studia più a fondo il meccanismo della memorizzazione, si nota che la Terra ha il compito di organizzare la memoria in generale, mentre il Fuoco mantiene la memoria a lungo termine, e l'Acqua quella a breve termine, come è confermato dall'indebolimento della memoria a breve termine propria dell'anziano, che ha un deficit di yin (e Quindi di Acqua).

Il fatto che il cuore sia la sede dello shen è confermato anche dalla sensazione soggettiva di morte imminente che si ha quando viene colpito da un episodio ischemico acuto, come un infarto: nessun'altra patologia da infatti sensazioni analoghe, anche se l'intensità del dolore dovesse essere di gran lunga maggiore (si pensi a una colica renale, ad esempio).

La stretta relazione tra shen e sangue, poi, è confermata anche dalla presenza di disturbi del sensorio e della coscienza che si ha negli stati collassiali post-emorragici.

Lo shen ha anche funzioni difensive che lo portano a gestire il sangue come se fosse un piccolo esercito parzialmente distrutto che si stringe intorno all'imperatore in pericolo (l'imperatore, in questo caso, è da intendere come tutto lo Shao Yin, ossia tutto il fuoco-acqua imperiale, che rappresenta l'asse degli stati, l'ultimo baluardo che consente di restare in vita): nei gravi stati di shock tutto l'organismo infatti reagisce centralizzando la portata ematica e dirigendola preferenzialmente verso il cuore e il cervello, escludendo gli altri tessuti meno "nobili" dell'imperatore.

C) L'apertura del cuore alla lingua.

Il 5° capitolo del So Wen ci insegna che "l'orifizio del cuore ha sede nella lingua"; il 17° capitolo del Ling Shu afferma che "l'energia del cuore comunica con la lingua, e che la lingua può distinguere i 5 sapori grazie all'energia del cuore".

E' bene precisare che, per quanto riguarda il collegamento col cuore, l'apertura alla lingua va intesa come il trasporto delle idee (yang) alla sede dell'espressione verbale delle stesse (materializzazione delle idee tramite il meccanismo della fonazione, yin), in quanto il cuore è la loggia dell'irraggiamento anche delle idee, ed è la sede delle relazioni interno-esterno a livello yang (laddove il polmone, tramite la pelle, la respirazione e il controllo dell'equilibrio acido-base rappresenta la sede delle relazioni interno-esterno a livello più materiale-yin). Il cuore, in altre parole, rappresenta il contatto con l'ambiente esterno (oltre che con quello interno), e infatti il senso attribuito alla loggia del Fuoco è appunto il tatto. Anche la scrittura, in quanto espressione delle idee e veicolata dai fini movimenti della mano e dal tatto, è sotto il controllo del cuore; va chiarito che i movimenti dei muscoli sono, in generale, sotto il controllo del legno, ma è il cuore che organizza i vari impulsi neuromuscolari in modo che si coordinino a realizzare un' "azione", ossia un "gesto" organizzato. Si noti che la lingua, nella sua rappresentazione corticale ("homunculus") sensitiva e motoria, occupa una zona molto più grande di quella di altri organi, a dimostrazione della sua stretta associazione con lo shen. Fra l'altro, la disartria e l'afasia rappresentano sempre importanti alterazioni dello shen e del fuoco imperiale (si pensi a un ictus, ad esempio); questo perché lo psichismo si manifesta all'esterno tramite la parola, e i disturbi della fonazione segnalano un disturbo dello shen.

Per quanto riguarda i rapporti tra il cuore e la lingua intesa invece come organo del gusto, è opportuno confermare che il gusto è di pertinenza della Terra, che ha il compito di riconoscere e di metabolizzare i vari sapori; ma se la milza distingue il dolce dal salato o dal piccante in senso generale, è però il cuore che ha la capacità di effettuare le discriminazioni più fini per giungere alla "consapevolezza dell'individualità del singolo sapore", ossia alla distinzione tra il dolce della marmellata e quello del miele, o tra il piccante del

peperoncino e quello del pepe.

D) Cuore e colorito della pelle.

Il colorito della pelle, prescindendo da fattori costituzionali e/o etnici, dipende essenzialmente dallo stato di irrorazione cutaneo, e quindi ha stretti rapporti con il sangue. In particolare, il cuore governa sia il sangue che i vasi, per cui il cambiamento del colorito può dipendere sia da effetti squisitamente vasali (pallore da vasocostrizione, rossore da vasodilatazione), sia da variazioni intrinseche dello stato del sangue (per rimanere nello stesso esempio testè fatto, pallore da anemia e rossore da iperglobulia).

E) Cuore e sudore.

I liquidi corporei sono correlati allo stato del sangue controllato dal cuore: se il sangue del cuore è in deficit, i liquidi vengono persi. La sudorazione, infatti, dipende strettamente dallo shen e dallo stato emotivo, come si nota nei casi di vuoto di yin del cuore, caratterizzato da ipersudorazione, soprattutto al palmo della mano e all'ascella durante il giorno, e generalizzata durante la notte. Il palmo della mano e l'ascella sono in relazione al decorso del meridiano del cuore, il cui tragitto esterno inizia nel centro del cavo ascellare e irradia la sua energia a tutto il palmo della mano; la sudorazione generalizzata notturna è invece legata al fatto che lo yin di cuore, e anche quello del rene (deficitario anch'esso in questa sindrome) non riesce a contenere a sufficienza l'energia Wei, che di notte circola all'interno, e l'energia Wei, a sua volta, non riesce a trattenere bene i liquidi, che fuoriescono sotto forma di sudore.

Le connessioni tra cuore e sudorazione sono chiari anche nei casi in cui l'ipersudorazione, come si ha negli stati febbrili, porta a una notevole perdita di liquidi che determinano un deficit di sangue di cuore, con conseguente sintomatologia tipica dei deficit di sangue di cuore (vertigini, pallore, agitazione, pomelli rossi, secchezza delle fauci, sudorazione notturna, fino quasi a stati deliranti).

FISIOLOGIA DEGLI ORGANI- VISCERI ASSOCIATI AL CUORE

Nella loggia del fuoco, oltre al cuore, vi sono anche l'intestino tenue, il maestro del cuore

(Xin Bao Lo) e il triplice riscaldatore (San Jiao).

A) Intestino tenue

Se il cuore è l'imperatore e il maestro del cuore il suo primo ministro, l'intestino tenue è l'ufficiale che sta in buoni rapporti coi potenti (gli altri organi e visceri), producendo un fruttuoso scambio delle sostanze selezionando i prodotti da trattenere e facendo proseguire i prodotti da eliminare; in primo luogo, questi prodotti sono rappresentati dal materiale alimentare, che viene suddiviso in materiale puro e impuro. Ma, più in generale, l'intestino tenue è anche il separatore del puro dall'impuro per quanto riguarda le idee e le emozioni, e se la funzione di selezione non è buona, insorgono sintomi che esprimono confusione, in quanto non vengono prodotte informazioni "pure". Questa confusione può essere di natura yin, come quando l'intestino tenue non opera una corretta selezione-assorbimento di sostanze come il ferro o la vitamina B12, per cui viene prodotto del sangue "anormale", ossia contenente globuli rossi troppo piccoli o troppo grossi, rispettivamente; ma la confusione può anche essere di natura yang, come quando una scorretta selezione delle idee produce informazioni incomplete, per cui risulta difficile prendere decisioni, funzione questa propria della colecisti.

B) Maestro del cuore.

Il maestro del cuore è il primo ministro dell'imperatore, colui che gli fa da scudo nei confronti di qualsiasi attacco, quindi è il protettore del cuore, oltre a essere il veicolo e l'ambasciatore di tutte le funzioni imperiali. In un'ottica strettamente occidentale, la protezione del cuore potrebbe far pensare semplicemente al pericardio, ossia essere considerato soltanto l'involucro (o la "busta") del cuore. In realtà, il Xin Bao Lo non è traducibile in un organo così come lo intende la MO, in quanto si tratta di una "superfunzione", ossia un insieme di azioni e di tessuti la cui funzione globale è quella di proteggere e di garantire la funzione di comando del cuore. Pertanto, il Xin Bao è l'endotelio, ma è anche quella parte del sistema nervoso autonomo che ha azione sul cuore, ma è anche la vasomotricità coronarica, ma è anche il tessuto di conduzione intracardiaco, ma è anche l'insieme di meccanismi che fanno ipertrofizzare il miocardio in presenza

di ipertensione, ma è anche il meccanismo di riempimento dei corpi cavernosi del pene, e così via; sul piano dei rapporti di relazione, il Xin Bao è l'ambasciatore operativo dei messaggi del cuore inteso nel suo senso più yang: se il cuore governa i rapporti tra il sé e l'esterno, tra il proprio io e gli altri "io" che lo circondano, il Xin Bao mette in atto tutte quelle azioni biochimiche, emodinamiche, metabolico-endocrino-umorali che rendono operativo il comando dell'imperatore. In altre parole, se il cuore si pone sulla difensiva nei confronti di un nemico, il Xin Bao provvede ad aumentare il ritmo cardiaco, la pressione arteriosa, la perfusione muscolare allo scopo di preparare il corpo alla lotta o alla fuga; se invece il cuore deve prepararsi a un contatto erotico, il maestro del cuore attiva il riempimento dei corpi cavernosi del pene o della vagina, agisce sulla lubrificazione genitale, fa aumentare il ritmo cardiaco, e così via. Per questi motivi la funzione del Xin Bao è stata talora tradotta col termine, in verità anch'esso riduttivo, di "sesso e circolazione".

C) Triplice riscaldatore

Il triplice riscaldatore, o San Jiao, è la funzione-partner del Xin Bao, per cui lavora a stretto contatto con quest'ultima, anche per il San Jiao non esiste una traduzione in MO, nel senso che non esiste un organo o un insieme di organi che lo rappresentino. Si tratta anche in questo caso di una super-funzione, che in questo caso governa soprattutto i meccanismi dell'alimentazione, i liquidi organici, e i tre metabolismi (assorbimento, elaborazione ed eliminazione). Benché non vi sia nessun organo anatomicamente corrispondente al triplice riscaldatore, i Cinesi ritengono che tutti gli organi del corpo siano controllati dalla coppia Xin Bao-San Jiao, e che il calore sia controllato dalla loro azione. In sostanza, il triplice riscaldatore è il sistema di riscaldamento dell'organismo: mantiene temperatura e calore a livelli ottimali affinché l'intero sistema porti avanti le fatiche quotidiane in modo confortevole, armonioso ed equilibrato. Tutti e tre i metabolismi devono essere in armonia tra loro, perché ognuno possa coordinare la temperatura degli organi appartenenti al suo dominio. Se questa funzione fosse squilibrata, tutto il calore del corpo potrebbe risulterne compromesso, causando eccessi di caldo e di freddo a livello fisico ed emotivo.

Il San Jiao ha anche importanti funzioni

riguardanti il metabolismo dei liquidi. Esso agisce sullo yin dei liquidi, controllando i processi di umidificazione e di nutrizione, e agisce sullo yang dei liquidi, assicurando l'energia dinamica necessaria per la loro distribuzione e spostamento. E' per mezzo delle interconnessioni del San Jiao che l'intero ciclo dei liquidi organici viene canalizzato a nutrire l'intero organismo, tanto che il San Jiao può essere anche assimilato a tutta l'acqua extracellulare dell'organismo.

Insieme al Xin Bao, il San Jiao opera anche nel campo neuro-umorale per regolare tutte le funzioni organiche che in MO sono sotto il controllo del sistema simpatico e parasimpatico. Questi due sistemi sono organizzati secondo una regola di attivazione-inibizione che corrisponde esattamente alla legge yin-yang: la stimolazione parasimpatica, ad esempio, provoca un rallentamento del battito cardiaco, che è invece accelerato dagli stimoli simpatici; la stimolazione vagale attiva la peristalsi gastro-enterica, che viene invece inibita dall'attivazione simpatica. Non è quindi fuori luogo paragonare l'azione del maestro del cuore all'attività simpatica, e quella del San Jiao alle funzioni del parasimpatico, perlomeno per quanto riguarda le azioni neuromorali della coppia.

Riassumendo, la funzione del San Jiao è triplice:

1. Attiva gli organi e i visceri grazie alla Yuan Qi di origine renale.
2. Sovrintende all'assimilazione delle energie del cielo e della terra (ossigeno e cibo) e alla loro trasformazione in energia dell'uomo (Zheng Qi) e alla sua distribuzione.
3. Controlla l'assorbimento, la trasformazione, la distribuzione e l'eliminazione dei liquidi organici.

RAPPORTI TRA CUORE E GLI ALTRI ORGANI

CUORE E RENE.

Il cuore e il rene appartengono allo stesso livello energetico, ossia lo Shao Yin, che corrisponde al fuoco-acqua imperiale.

Il rene conserva il Jing e il cuore governa lo Shen. Il midollo, emanazione del rene e governato dal Jing, produce il sangue, e lo Shen, controllato dal cuore, è conservato nel sangue (il

sangue venoso in arrivo al cuore destro, oltre a portare tutti i prodotti provenienti dagli organi, porta al cuore anche tutti gli shen degli organi, compreso lo shen del cuore stesso attraverso il seno coronarico).

Lo yin del rene domina lo yin del cuore: entrambi questi yin rinfrescano lo yang del cuore affinché non si surriscaldi. D'altro canto, lo yang del cuore e lo yang del rene riscaldano lo yin del rene affinché esso non si congeli ristagnando.

Tutti i movimenti di salita e di discesa sono controllati dall'acqua (che tende a scendere) e dal fuoco (che tende a salire), per cui se l'acqua non attenua il fuoco o se il fuoco non dinamizza l'acqua, compare la malattia.

CUORE E FEGATO.

Il fegato è il primo organo che fa salire lo yang, mentre il cuore lo fa giungere a piena maturazione. I due organi trovano la loro interazione soprattutto nei confronti del sangue e delle emozioni.

Per quanto riguarda lo psichismo, si ricorda che l'espressione dei movimenti psichici viene iniziata dal fegato e portata a compimento dal cuore. Se l'acqua è in deficit, lo yin del fegato e del cuore sono malnutriti, con conseguente liberazione dello yang dei due organi che tende a salire verso l'alto, e ciò determina disturbi dello shen, come irritabilità, ira, sogni vividi (sintomi di pertinenza-legno), e insonnia, ansia, agitazione (sintomi di pertinenza-cuore).

Per quanto riguarda il sangue, il cuore governa il sangue, e il fegato lo immagazzina: se il sangue di cuore è insufficiente, il fegato non è in grado di immagazzinare il sangue in modo corretto regolandone il volume circolante; e se il fegato non riesce a controllare correttamente il sangue, esso ristagna provocando un deficit di circolazione che coinvolge anche il cuore. Esempio di quanto detto può essere la cirrosi epatica avanzata, che provoca gravi alterazioni del ritorno del sangue all'atrio destro.

CUORE E MILZA

Anche la milza interagisce col cuore tramite il sangue. La milza garantisce la produzione del sangue e il suo mantenimento nei vasi (azione antiemorragica), e questa funzione è garantita dalla Yang Qi di origine cardiaca e renale.

Un deficit della funzione della milza

determina una riduzione dell'emopoiesi e la comparsa di stravasi di sangue (emorragie), con ripercussione a livello del cuore (deficit di sangue del cuore).

Una patologia dello shen può anch'essa consumare il sangue del cuore e ripercuotersi sulla milza attraverso un'alterazione della circolazione.

CUORE E POLMONE

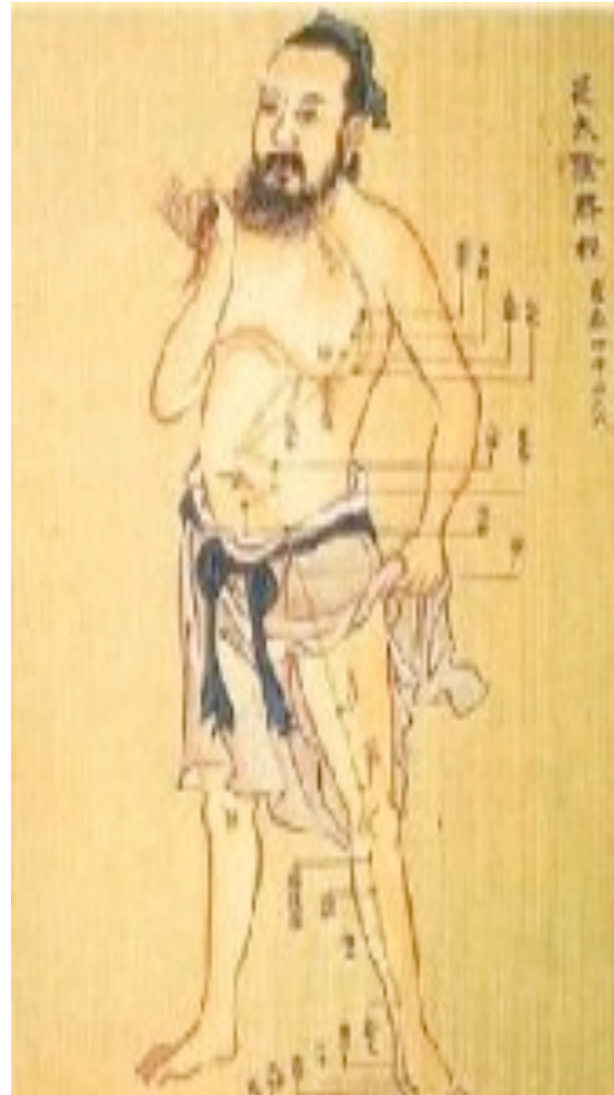
Il polmone è il maestro del QI, mentre il cuore lo è del XUE, quindi i due organi lavorano in stretta connessione anatomo-funzionale, in quanto senza l'energia il sangue tenderebbe a ristagnare, e senza sangue l'energia si disperderebbe.

La circolazione di QI e di XUE è attivata dall'energia pettorale Zong Qi, che controlla i cicli ritmici di sistole-diastole e di inspirio-espriro.

Se il Qi del polmone è in deficit, la funzione cardiaca di spinta del sangue non è attivata, e il sangue tende a ristagnare, dando origine a sintomi come l'oppressione toracica, la debolezza del respiro, palpitazioni, sub-cianosi.

Se è lo yang di cuore a essere in deficit, invece, il Qi di polmone ne risente, provocando sintomi come affanno, oppressione toracica, tosse e dispnea da sforzo.

Queste inter-relazioni tra polmone e cuore sono ben note anche in MO: un deficit cardiaco (come lo scompenso) provoca aumento della pressione venosa polmonare e quindi dispnea, mentre un deficit polmonare (come un enfisema) provoca un aumento della pressione arteriosa polmonare e quindi danneggia il cuore



IPERTENSIONE

1. IA DA IPERATTIVITA' DELLO YANG DI F
2. IA DA DEFICIT DI YIN DI FEGATO E RENE
3. IA DA DEFICIT DELLO YIN E DELLO YANG

1. IA DA IPERATTIVITA' DI YANG DI F

SINTOMI: VERTIGINI, CEFALEA CON SENSO DI TENSIONE ALLA TESTA, IRASCIBILITA', BOCCA AMARA, OCCHI ROSSI, INSONNIA, LINGUA ROSSA CON POCO INDUITO GIALLO, POLSO TESO A CORDA, PIENO, TALORA RAPIDO O SCIVOLOSO

TERAPIA: CALMARE IL FEGATO, SEDARE LA IPER-ATTIVITA' DELLO YANG, DRENARE IL FUOCO

- 2 F +
- 34 VB SEDANO IL FUOCO NEL FEGATO E NELLA VB
- 20 VB : RIDUCE L'ECESSO DI YANG ALLA TESTA
- 5 VB: CALMA IL VENTO E ARMONIZZA I MERIDIANI
- 3 PC (YINTANG): HA AZIONE SEDATIVA

2. IA DA DEFICIT DI YIN DI F e R

SINTOMI: CEFALEA, VERTIGINI, TINNITUS, XEROSTOMIA, XE ROFTALMIA, VISTA OFFUSCATA, CALORE AI 5 CUORI, INSONNIA, ANSIA, RIDUZIONE DELLA MEMORIA, DEBOLEZZA LOMBARE E ALLE GINOCCHIA, FECI SECCHIE, OLIGURIA, LINGUA ROSSA SENZA INDUITO, POLSO FINE E TESO A CORDA.

TERAPIA: NUTRIRE LO YIN, CALMARE LO YANG

- 23V +
- 3 R: SOSTENGONO IL RENE E NE NUTRONO LO YIN

- 18 V+
- 3 F: REGOLARIZZANO IL FEGATO
- 6 MP: REGOLARIZZA I TRE YIN DEL PIEDE
- 11 GI: DRENA IL CALORE
- 7 C : PER L'INSONNIA E L'ANSIA

3. IA DA DEFICIT DELLO YIN E DELLO YANG

SINTOMI: VERTIGINI, VISTA OFFUSCATA, TINNITUS, AMNESIE, PALPITAZIONI, ASTENIA, DEBOLEZZA LOMBARE E ALLE GINOCCHIA CON INSTABILITÀ' NELLA MARCIA.

SE DOMINA IL VUOTO DI YANG, SI HA: ARTI FREDDI, IMPOTENZA, SPERMATORREA, POLIURIA NOTTURNA, LINGUA PALLIDA, POLSO PROFONDO E A CORDA.

SE DOMINA IL VUOTO DI YIN, SI HA: CALORE AI 5 CUORI, SUDORAZIONI NOTTURNE, BOCCA SECCA, LINGUA ROSSA, POLSO FINE E TALORA RAPIDO.

TERAPIA: NUTRIRE LO YIN E RINFORZARE LO YANG, MANTENENDO SEDATO IL FEGATO

- 20 VG +
- 20 VB +
- 2 F: PER SEDARE LO YANG DI F E DRENARE IL VENTO
- 3F+
- 34 VB : PER REGOLARIZZARE IL F
- SE DOMINA IL VUOTO DI YANG: - 23 V, 4 VC e 4 VG
- SE DOMINA IL VUOTO DI YIN - 3 R, 6 MP e 7 C

AURICOLOTERAPIA
PUNTI PRINCIPALI: SIMPATICO,

CUORE, SHENMEN, APICE
DELL'ORECCHIO, PUNTO
ANTIIPERTENSIVO

METODO: FORTE STIMOLAZIONE
DEI PUNTI CON AGHI

FILIFORMI MANTENUTI IN SITU PER
12 - 15 MINUTI.

SI POSSONO ANCHE USARE AGHI A
DIMORA O CEROTTINI CON SEMI DI
VACCARIA.

IL PUNTO APICE DELL'ORECCHIO
DEVE ESSERE FATTO SANGUINARE.

EZIOLOGIA

L'IPERTENSIONE ARTERIOSA E'
CONSIDERATA UNA MALATTIA DI
ORIGINE INTERNA CHE DIPENDE
DALLO SQUILIBRIO INTRINSECO
TRA YIN E YANG DA UN LATO E
TRA SANGUE ED ENERGIA
DALL'ALTRO.

GLI ORGANI INTERESSATI SONO
XIN (CUORE). GAN (FEGATO) E SHEN
(RENE), E LO SQUILIBRIO
ENERGETICO RIGUARDA GLI ASSI
RENE-CUORE E RENE-FEGATO.

EZIOLOGICAMENTE, ABBIAMO UN
DEFICIT DI ENERGIA DEL RENE
(SHEN QI), COSTITUZIONALMENTE
DEBOLE IN ENERGIA ANCESTRALE
YUAN QI PER CAUSE EREDITARIE
ED ECCESSIVAMENTE STIMOLATO,
TANTO DA ESAURIRE L'ENERGIA
PROPRIA DELL'ORGANO.

ABBIAMO POI CAUSE ALIMENTARI
COME IL SALE, DA RIFERIRE AL
MOVIMENTO ACQUA IN CUI IL SALE
DA' LIBERAZIONE DELL'ENERGIA
DEL R.

CAUSE PSICHICHE POSSONO
CONTRIBUIRE ALL'INSORGENZA DI
IPERTENSIONE.

FISIOPATOLOGIA

LA SALITA DI SHEN QI E LA

CONSEQUENTE DISCESA DI XIN QI
INFLUENZANO LO SHAO YIN ,
MENTRE UN DEFICIT DI SHEN QI
INDEBOLISCE L'APPORTO DI ACQUA
AL CUORE CON CONSEQUENTE
LIBERAZIONE DI FUOCO

IL DEFICIT DI SHEN QI CAUSA
INSUFFICIENTE PRODUZIONE DI
GAN QI CUI CONSEGUEN UN VUOTO
DI YIN DEL FEGATO, UNA
LIBERAZIONE DI YANG E
PRODUZIONE DI FUOCO DI F

LO SQUILIBRIO DI XUE QI
COMPORTA UNA STAGNAZIONE DI
SANGUE CON CONSEQUENTE
PRODUZIONE DI CATARRI

SI FORMA COSI' UN CIRCOLO
VIZIOSO IN CUI LA PIENEZZA
INTERNA ACCRESCE
L'INSUFFICIENZA DI SHEN QI.



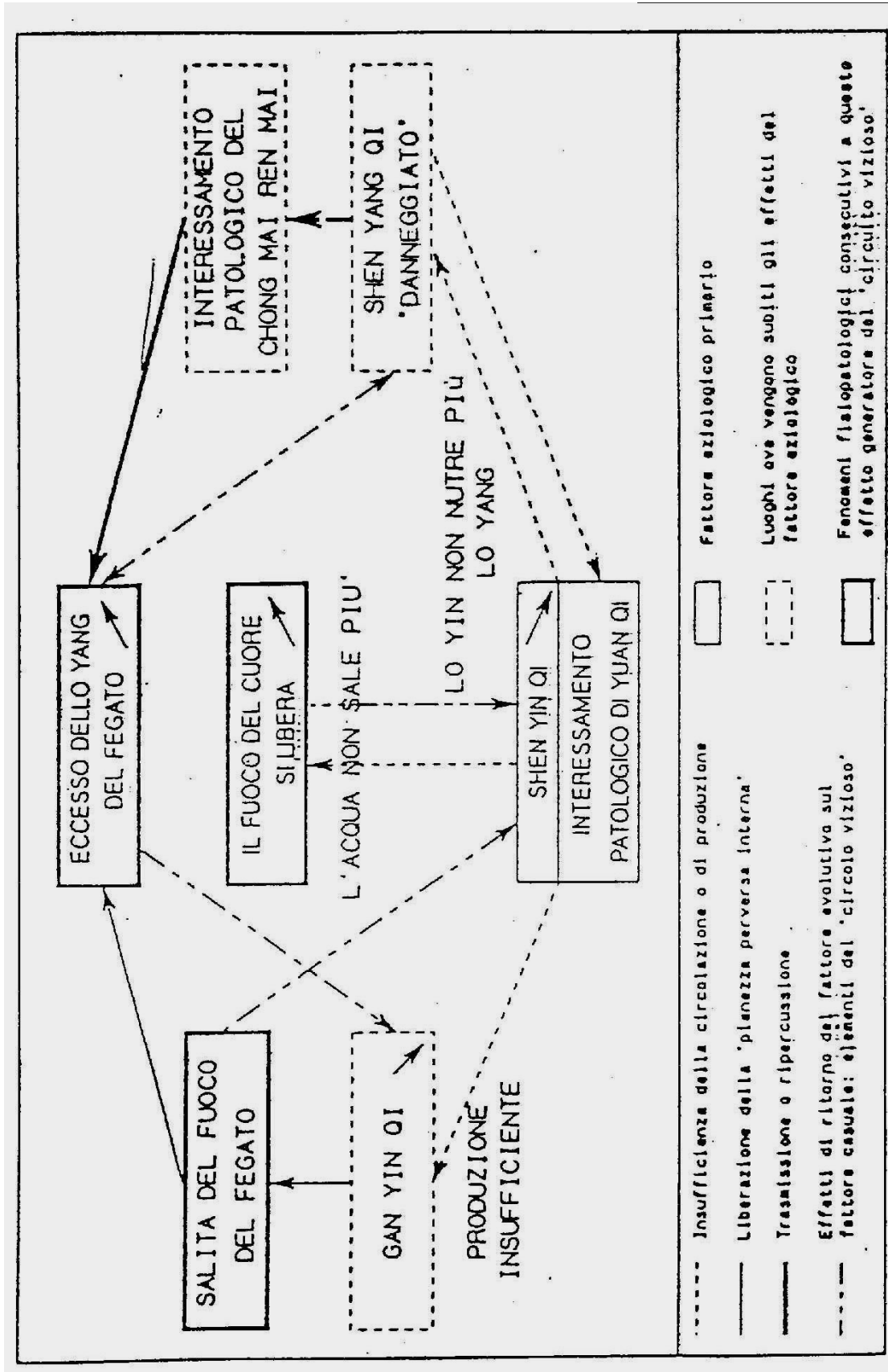


Tabella – Evoluzione Ipertensione Arteriosa

SHEN YIN QI DIMINUISCE	RISULTATI	SEGNI IN CORSO
Gan Yin Qi diminuisce: stagnazione del sangue rottura Xue Qi	Sindrome di stagnazione del sangue	Interessamento cardiaco e coronarico + arterosclerosi
Interessamento di Shen Yang Qi: cattiva circolazione		
Vuoto di yin e liberazione del Fuoco	Produzione di catarrri	
Interessamento del movimento milza: stagnazione dei liquidi organici		
Esaurimento dello yin Dissociazione yin-yang Vento interno	Pienezza perversa interna	Interessamento dei meridiani principali secondari Interessamento degli organi- visceri
Esplosione del fuoco del fegato: sindrome di calore nel sangue		



IPERTENSIONE LABILE ESSENZIALE – (FARMACOTERAPIA CINESE)

1. IL FUOCO DEL FEGATO INFIAMMA L'ALTO

Questa forma, come la seguente, puo' essere legata ad iperattivita' dello yang del Fegato, come pure a deficit dello yin di Rene e Fegato sia su base acquisista che congenita-ereditaria

SINTOMATOLOGIA: Cefalee espansive, vertigini, acufeni di rapida insorgenza, annebbiamenti visivi, occhi rossi, viso arrossato, irrequietezza, sensazione di calore diffuso ed oppressione toracica, gola secca, bocca amara, urine scarse ed ipercromiche, stipsi. Polso teso, rapido, ampio. Lingua rossa con induito giallo.

TERAPIA

LONG DAN XIE GAN WAN

LONG DAN CAO	Genziana scabra, radix	g. 3 - 6
HUANG QUI	Scutellaria baicalensis, radix	g. 9 -12
ZHI ZI	Gardenia jasminoides, fructus	g. 6 - 9
ZE XIE	Alisma plantago acquatica, rizoma	g. 6 - 9
CHE QIAN ZI	Plantago asiatica, semen	g. 6 - 9
MU TONG	Akebia trifoliata, caulis	g. 6 - 9
SHENG DI HUANG	Rehmannia glutinosa, radix	g. 9 -12
DANG GUI	Angelica sinensis, radix	g. 6 - 9
CHAI HU	Bupleurum chinense, radix	g. 6 - 9
GAN CAO	Glycyrrhiza uralensis, radix	g. 1 - 3

AGOPUNTURA: VB 40 F 3 Rt 9 F 2 VG 20 VB 20 VB 2 VB 1

2. RISALITA DELLO YANG DI FEGATO

SINTOMATOLOGIA: Cefalea, prevalentemente monolaterale, a localizzazione di preferenza temporo-parietale od orbitaria, vertigini, acufeni ed ipoacusia ad insorgenza acuta, xeroftalmia, fotofobia, disturbi visivi, xerostomia, insonnia, irritabilità, collericità. Se lo Yang di Fegato si trasforma in Vento, le vertigini si aggravano, compaiono sensazione di svenimento, tremori agli arti, alla lingua, tics, spasmi, specie alla muscolatura del collo. Lingua rossa, soprattutto ai lati, secca. Polso teso e rapido.

TERAPIA

TIAN MA GOU TENG YIN

TIAN MA	Gastrodia elata, rhizoma	g. 6 - 9
GOU TENG	Uncaria rhyncophylla, ram. cum unc.	g. 6 - 9
SHI JUE MING	Haliotis deversicolor, concha	g. 3 - 6
SANG JI SHENG	Loranthus parasiticus, ramulus	g. 6 - 9
DU ZHONG	Eucommia ulmoides, cortex	g. 6 - 9
CHUAN NIU XI	Cyatula officinalis, radix	g. 6 - 9
ZHI ZI	Gardenia jasminoides, fructus	g. 3 - 6
HUANG QIN	Scutellaria baicalensis, radix	g. 6 - 9
YI MU CAO	Leonurus heterophyllus, herba	g. 6 - 9
YE JIAO TENG	Polygonum multiflorum, caulis	g. 6 - 9
FU SHEN	Poria cocos, sclerotium paradicis	g. 3 - 6

AGOPUNTURA: F 3 VB 38 VB 20 Rn 3 VG 20 Rn 7

3. OSTRUZIONE DA CATARRI (CALORE)

SINTOMATOLOGIA: vertigini, cefalea espansiva accompagnata a sensazione di testa pesante presenza di catarrhi (bronchiali, nasali, feci mucose), sensazione di pienezza toracica, nausea, vomito schiumoso. Polso scivoloso. Induito linguale untoso e grasso.

TERAPIA

WEN DAN TANG

BAN XIA	Pinellia ternata, rhizoma	g. 6 - 9
CHEN PI	Citrus reticulata, pericarpium	g. 6 - 9
FU LING	Poria cocos, sclerotium	g. 9 - 12
ZHI SHI	Citrus aurantium, pericarpium viride	g. 6 - 9
ZHU RU	Phyllostachys nigra, caulis	g. 6 - 9
GAN CAO	Glycyrrhiza uralensis, radix	g. 1 - 3
DA ZAO	Ziziphus jujuba, fructus	4 - 5 frutti

Se sintomi spiccati di Calore

HUANG LIAN WEN DAN TANG

HUANG LIAN	Coptis chinensis, rhizoma	g. 3 - 6
BAN XIA	Pinellia ternata, rhizoma	g. 6 - 9
CHEN PI	Citrus reticulata, pericarpium	g. 6 - 9
FU LING	Poria cocos, sclerotium	g. 9 - 12
ZHI SHI	Citrus aurantium, pericarpium viride	g. 6 - 9
ZHU RU	Phyllostachys nigra, caulis	g. 6 - 9
GAN CAO	Glycyrrhiza uralensis, radix	g. 1 - 3
DA ZAO	Ziziphus jujuba, fructus	4 - 5 frutti

AGOPUNTURA: E 40 VC 12 MC 6 Rt 6

BIBLIOGRAFIA

- 1) Dispense Sowaen (Sede di Milano). Ed. Riservata.
- 2) Schatz J., Larre C., Rochat de la Vallée E “Elementi di medicina tradizionale Cinese” 1998, Jaca Book, Milano
- 3) ANMCO Trattato di Cardiologia vol. III Excerpta medica 2000
- 4) Boschi G.” Medicina Cinese la radice e i fiori” Erga Edizioni 1988
- 5) Requena Y, “Agopuntura e psicologia” quaderni del vivere meglio Ipsa editore 1988
- 6) Requena Y.. Lanza U Terreni e patologie in agopuntura” vol I e II studio editoriale espansione 1984
- 7) Bornoroni C. Biotipologia La scienza dell’ individualità umana Casa editrice Ambrosiana 2000
- 8) Maciocia G. “La diagnosi attraverso l’esame della lingua” Casa editrice Ambrosiana 1997
- 9) Simongini E, Brotzu R., Franceschini G.. I tre yin e i tre yang. Rivista italiana di agopuntura giugno 2002
- 10) Rochat De La Vallée, C. Larre : Huangdi NeiJing Suwen, (traduzione e commento ai primi 11 capitoli), 1994, Jaca Book, Milano.
- 11) Van Nghi N: Medicine Traditionelle Chinoise. Ed. N.V.N., Marseille 1982

